

L' "Oachner Höfeweg"

Una passeggiata da Presule a S. Caterina



Uno stile di vita contadino e suggestivi monumenti artistici e culturali accolgono l'appassionato della natura lungo il percorso "Oachner Höfeweg" che, in 4/5 ore di cammino o come escursione giornaliera, conduce da Presule, nei pressi di Fiè, fino a S. Caterina, vicino ad Aica di Fiè. Sulla propaggine meridionale dell'Alpe di Siusi, l'"Oachner Höfeweg" colpisce per

la sua grande varietà paesaggistica, la ricchezza di flora e fauna e la panoramica sulla vita e sul lavoro degli abitanti della zona.

Quest'escursione piuttosto impegnativa attraversa, in un continuo saliscendi, tratti prevalentemente soleggiati, costellati da boschi di latifoglie e aghifoglie, pascoli e terreni paludosi, meleti, piantagioni di frutti di bosco e vigneti. Il percorso a un'altitudine di 800 m non presenta solo una natura nella sua veste più variegata, bensì anche tipici masi, fienili, giardini e muretti a secco che lasciano immaginare quanto antiche siano le radici storiche degli insediamenti di quest'area, mentre le cappelle, i crocefissi e i capitelli sono testimonianza del profondo spirito religioso dei suoi abitanti.



Iniziamo la nostra escursione presso Castel Presule, seguendo la segnaletica "Oachner Höfeweg - S. Caterina" e, da questo punto in poi, un piccolo cartello con il relativo simbolo. La nostra andatura è tranquilla e, lungo il sentiero che ha inizio sui prati, assaporiamo la fantastica vista su Castel Presule e su Fiè allo Sciliar con il suo imponente

campanile. Dopo circa 20 minuti raggiungiamo un bosco di conifere, il cosiddetto "Wirtskeller", il cui sistema d'aerazione naturale è davvero straordinario. Un edificio, ricostruito completamente, ci dà un'idea di come doveva essere un tempo, quando venivano conservati vino e Speck. Il terreno naturale su un lato veniva utilizzato dagli anziani come pista da bowling.

Continuiamo la nostra passeggiata in discesa e arriviamo al "Riefer Hof" ormai abbandonato, con un capitello decorato e preghiera d'intercessione a Maria. Nei pressi del "Flunger", a Novale di Presule, ci siamo ormai



Bildstöckl da „Riefer Hof“

lasciati il bosco alle spalle e fiancheggiamo i meleti del "Dosser Hof". Attraversiamo la strada provinciale che conduce a Tires e il nostro sguardo si focalizza sui numerosi masi e sulle chiesette del Renon, sull'altro versante della Valle Isarco. Dopo circa $\frac{3}{4}$ d'ora, arriviamo al "Zalter-Höfl", dove scambiamo due parole con una contadina, mentre un magnifico gallo si mette in posa per il nostro fotografo. La leggenda narra che il

Zalterbühel, poco lontano dal "Mioler Hof", fosse sede del primo castello di Fiè.

Il percorso si fa più stretto e conduce, prima in discesa, attraverso imponenti castagneti e un bosco di latifoglie per poi svoltare ripidamente in salita fino a una radura. Qui, nella soleggiata località di Aica di Fiè, l'aria si fa più calda e il bosco di castagni invita a soffermarsi per un pic-nic o una sosta, visto che ci aspetta ancora un bel pezzo di strada. Rivolti verso Auna di Sotto, sull'altro versante della valle, procediamo in salita, assaporando il cinguettio degli uccelli che copre il rumore del traffico



Maso Tommele

dell'autostrada a fondovalle. Con un po' di fortuna riusciamo ad avvistare qualche scoiattolo e alcune specie di picchi, ghiandaie e cince more.

Sbocchiamo quindi sulla strada asfaltata che, in pochi metri, ci conduce fino a due antichi masi particolarmente maestosi e protetti dalle Belle Arti: il "Mitterpsenner" (chiamato anche "Tommele Hof") e

l'"Unterspsenner" ("Hora") con la sua Stube gotica decorata, una delle più antiche della regione dello Sciliar.

Che abbiamo fatto un bel po' di strada ce lo conferma la vista, in questo punto, su Collepietra. La nostra attenzione viene, tuttavia, catturata da un antico muro, il cui scopo originario sembra è molto chiaro e, più a destra, da un gigantesco castagno attraverso la cui chioma si può intravedere la chiesetta Peterbühel di Fiè. Di ottimo umore, procediamo attraverso il Föhrenwald, assaporando la varietà di questo angolo di terra dal fascino mediterraneo.

Dopo un'ora e mezza circa dalla nostra partenza da Presule, raggiungiamo il "Gmoaner Hof", dove Croda del Maglio, Monte Cavone e Catinaccio sono protagonisti di un maestoso scenario. Il Törggelehof, risalente al 1317, c'invita a fare una sosta ma, poiché oggi siamo particolarmente curiosi di ciò che ancora ci aspetta, ci lasciamo alle spalle vigneti e frutteti e proseguiamo in discesa parallelamente alla Val di Tires, con vista sul Catinaccio. Al "Prackfoler Hof" di Aica di Sotto, con la sua originale bottega contadina, il sentiero segue vigneti e mura decorate, dove nei pressi di una pietraia, svoltiamo a destra e percorriamo un ripido sentiero lastricato fino a "Gstatsch".



Al "Gstatsch Hof" ha inizio un tratto di sentiero veramente incantevole che ci conduce, lungo pareti

naturali e campi di frutti di bosco fino al maso biologico, dove ci salutano alcune oche da corsa indiane, tutte intente alla caccia ai serpenti.

Proseguendo dritti, il sentiero giunge all'"Innerperskoller", in cui una minuscola cappella con un'iscrizione del 1736 solletica la nostra curiosità e dalla finestra della porticina in legno si può scorgere l'antico altare e due panche in legno. La salita continua in direzione di "Zoar", dove ci colpisce l'operoso becchettare e starnazzare di numerose galline.

Dal momento della partenza sono ormai passate tre ore. Sopra di noi sorge il paesino di Aica di Fiè, ma la nostra attenzione viene attirata dal grazioso "Front Hof", da cui si odono allegre risate e musica. Suggestivo e un ottimo soggetto per una foto è anche l'affresco sulla porta d'ingresso del "Finger Hof", anch'esso protetto dalle Belle Arti.

Sulle pendici coltivate a vigna si apre la Ziental, dove ha inizio uno stretto sentiero in discesa. Una volta



arrivati in fondo, ci godiamo un po' di frescura e attraversiamo il rio Lausbach su un ponte sospeso lungo circa undici metri, che certamente sarà un'attrazione per i bambini. Un po' faticosa e impegnativa è la salita che sfocia sulla strada asfaltata. A destra delle pendici, scorgiamo i masi di Collepietra, sul versante opposto della Valle di Tires. Passiamo davanti al "Unterharder Hof" e

arriviamo a una biforcazione, da cui l'"Oachner Höfeweg" conduce fino a S. Caterina.

Attraversiamo la strada provinciale e, proseguendo attraverso il bosco di



larici, diamo un'occhiata al Renon e alla Valle Isarco sottostante, rendendoci conto solo ora di quanta strada abbiamo percorso. Sopra di noi troneggia il "Treibl Hof", sotto di noi, nelle luci della sera, risplendono i masi "Oberkamp" e "Unterkamp". Nella Koflertal attraversiamo la strada provinciale e imbocchiamo un sentiero nei campi che, proseguendo dritto, ci porta direttamente alla nostra meta,

la chiesetta di S. Caterina (o S. Caterina, appunto, come si usa dire), che sorge accanto all'antico "Michaeler Hof" pregiatamente decorato. Questa chiesetta, dedicata all'omonima santa, fa parte dei preziosi tesori artistico-culturali dell'Alto Adige, di cui ci fermiamo ad ammirare i ricchi affreschi gotici sulla parete esterna rivolta a sud, che raffigurano dieci episodi di vita della santa.

L'ultimo tratto di strada ci porta verso il nuovo "Oberpatigler Hof" e, attraverso il sottopassaggio, fino alla fermata del pullman sulla strada per Tires, da cui, con un bus di linea, facciamo ritorno fino al punto di partenza, Presule. Chi lo desidera, può ritornare a piedi fino a Presule, Umes o Fiè, ripercorrendo a ritroso la stessa strada (da S. Caterina a Presule) o tratti di essa.

La nostra escursione è durata "solo" 4 ore anche se, con una pausa, ne avevamo pianificate cinque, ma volendo può durare anche un giorno. L'"Oachner Höfeweg" è piuttosto impegnativo e soleggiato. Si consiglia, dunque, di portare con sé cibo ma, soprattutto, bevande in abbondanza! Non si deve dimenticare neppure la protezione solare, un copricapo e, naturalmente, sono indispensabili calzature adeguate. In caso di temperature molto elevate (come in piena estate) quest'escursione è fortemente sconsigliata! I periodi ideali sono, infatti, la primavera, l'autunno e, dipendentemente dall'innnevamento, anche l'inverno.

L'"Oachner Höfeweg" conduce attraverso masi e terreni privati. Gli abitanti di questo luogo sono lieti di offrirvi uno scorcio del loro stile di vita e del loro lavoro. Rispettate però le loro proprietà e i loro costumi.



Oachner Höfeweg Sentiero dei masi

Der Oachner Höfeweg führt durch ein wunderschönes Landschaftsbild, das die typische Dolomitenlandschaft mit ihren charakteristischen Felsen, den steilen Hängen und den grünen Wiesen zeigt. Der Weg führt durch das Oachner Tal, das von den Dolomiten umgeben ist.

- Oachner Höfeweg
- Sentiero dei masi
- Oachner Tal
- Dolomiten
- Oachner Höfeweg

Der Oachner Höfeweg führt durch ein wunderschönes Landschaftsbild, das die typische Dolomitenlandschaft mit ihren charakteristischen Felsen, den steilen Hängen und den grünen Wiesen zeigt. Der Weg führt durch das Oachner Tal, das von den Dolomiten umgeben ist.

Der Oachner Höfeweg führt durch ein wunderschönes Landschaftsbild, das die typische Dolomitenlandschaft mit ihren charakteristischen Felsen, den steilen Hängen und den grünen Wiesen zeigt. Der Weg führt durch das Oachner Tal, das von den Dolomiten umgeben ist.

Der Oachner Höfeweg führt durch ein wunderschönes Landschaftsbild, das die typische Dolomitenlandschaft mit ihren charakteristischen Felsen, den steilen Hängen und den grünen Wiesen zeigt. Der Weg führt durch das Oachner Tal, das von den Dolomiten umgeben ist.

Der Oachner Höfeweg führt durch ein wunderschönes Landschaftsbild, das die typische Dolomitenlandschaft mit ihren charakteristischen Felsen, den steilen Hängen und den grünen Wiesen zeigt. Der Weg führt durch das Oachner Tal, das von den Dolomiten umgeben ist.

	Oachner Höfeweg
	Sentiero dei masi
	Oachner Tal
	Dolomiten
	Oachner Höfeweg
	Sentiero dei masi
	Oachner Tal
	Dolomiten



Foto: M. Basso